



Comune di Bologna



istituonebibliotechebologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro:
un cammino continuo
e sempre nuovo”

a cura di Miriam Ridolfi

In collaborazione con le biblioteche
Casa di Khaoula e Corticella

Octobre
2018

RAGAZZI “RIBELLATEVI!”(ed. Garzanti 2018): appello ai giovani del DALAI LAMA

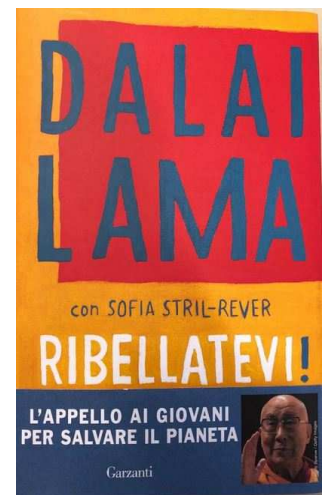
per la rivoluzione della fratellanza per salvare il pianeta.

“SE VUOI LA PACE, PREPARA LA PACE!”: la rivoluzione della nonviolenza di ALDO CAPITINI

Bisogna studiare la storia per non ripetere gli errori del passato. Le giuste lotte per l'emancipazione e la giustizia sociale che sono sfociate nelle rivoluzioni americana, francese, bolscevica, culturale hanno avuto esiti di spargimento di sangue, vandalismi e terrore. Hanno sì provocato la caduta dei leader politici o di cambi di regime, ma non hanno trasformato l'animo umano in maniera radicale. “E' tempo - sostiene il Dalai Lama – della rivoluzione della compassione. La compassione infatti è vitale. Viene erroneamente paragonata a un nobile ideale, a un sentimento elevato.

Si cresce in società così materialistiche e individualiste che mostrare compassione può sembrare un segno di debolezza, **E questo vuol dire dimenticare che la compassione è prima di tutto l'energia che sostiene la vita..**

Ora nel momento in cui vi lanciao questo appello, la vita sulla terra sembra collassare. ... Lo sviluppo delle neuroscienze affettive e sociali ha dimostrato che la compassione influisce positivamente sulla formazione di nuovi neuroni sin dal periodo della gestazione e per tutta la vita. Al contrario l'aggressività limita lo sviluppo dei circuiti neurali, distrugge le cellule nelle strutture cerebrali e blocca l'espressione di determinati geni. La compassione riveste dunque una funzione essenziale nella crescita e nella plasticità cerebrale. Determina un'evoluzione armoniosa e ottimale nei bambini e negli adolescenti. Nell'età adulta costituisce un fattore importante di realizzazione e di buona salute. In effetti quando la mente è impregnata di compassione, i geni dello stress vengono inibiti e la biochimica cerebrale si modifica, generando gli ormoni della felicità.” ... “Poiché le madri rivestono un ruolo cruciale nell'infanzia dei loro figli e questo riguarda ciascuno dei sette miliardi di persone che abitano il pianeta



.... esorto le ragazze ad essere le madri della rivoluzione della compassione di cui questo secolo ha tanto bisogno. ...E' biologicamente provato che le donne sono più empatiche e più sensibili, più ricettive verso i sentimenti altrui. Sono queste le qualità che incarnano una volta divenute madri. ... Per non essere trasportati da modelli ripetitivi di emozioni distruttive, nel 2016 ho promosso un Atlante delle emozioni (vedi www.atlasofemotions.org)...

Guardando alle vostre vite, vi esorto ad osservare come l'egoismo vi chiuda tutte le porte, mentre l'altruismo ve le dischiude. **La filosofia, l'ideologia, la politica e la teoria economica occidentali hanno diffuso la convinzione che la competizione, alimentata dalla rivalità, dall'invidia, dalla gelosia e dal risentimento conferiscano creatività e dinamismo alla società. Il Novecento ha esacerbato la competizione distruttiva, in una convivenza segnata da mutua indifferenza e chiusura**". Siate atleti della compassione, dice il Dalai Lama, e porta due esempi, due "storie", quella del monaco Lopen-la che, dopo 18 anni di detenzione in un campo di lavoro cinese, gli confidò di aver corso il grave pericolo di perdere ogni compassione verso i suoi carnefici; l'altra è quello di Richard Moore che all'età di dieci anni, nella città irlandese di Londonderry, perse la vista per un proiettile di gomma che lo colpì in faccia; dopo un mese venne ucciso suo zio nella marcia per i diritti civili (30/1/1972). Riuscì a perdonare e, incontrato il soldato che gli aveva sparato, fondò con lui un'associazione che aiuta i bambini vittime della guerra.

La fiducia del Dalai Lama poggia in primo luogo nelle straordinarie possibilità offerte ai "nativi digitali" di mobilitarsi utilizzando le tecnologie dell'informazione e nell'esercizio della condivisione e dell'altruismo, che costituiscono il fondo dell'essere umano e precedono ogni appartenenza religiosa o ideologica nella consapevolezza della drammatica situazione in cui versa il pianeta per la distribuzione assolutamente inaccettabile delle ricchezze, lo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali, gli sprechi insensati, e gli intollerabili quantitativi di rifiuti da smaltire e la coscienza dell'interdipendenza che lega ogni manifestazione nell'universo.

Giova sempre ricordare in proposito l'esempio straordinario di S. Francesco: la disperazione più grande viene dal male fatto più che da quello subito (vedi: [Il dolore che si fa racconto](#)) e le tante "storie" di Tolstoj per educare come quella dell'asino e del cavallo che vanno insieme alla Fiera del paese. L'asino è stato caricato di un tale peso da non riuscire a sopportarlo e per questo chiede aiuto al cavallo che con alterigia rifiuta. L'asino stramazza morto e il padrone carica allora tutto il peso sul cavallo,aggiungendovi anche la preziosa pelle dell'asino.

A cinquant'anni dalla morte, il nostro maestro di nonviolenza Aldo Capitini ci riporta la stessa "rivoluzione della nonviolenza, attenzione e affetto per ogni singolo essere, proprio nel suo essere lui e non un altro, per la sua esistenza, libertà, sviluppo. Nella società la nonviolenza suscita solidarietà viva e dal basso. Anche verso gli esseri non umani la nonviolenza ha un grande valore, appunto come ampliamento di amore e di collaborazione".

Aldo Capitini con lungimiranza ci educava e ci educa alla nonviolenza come metodo e oggetto di un serio progetto politico.



Le storie di Miriam – una al mese dal 2002 - sono online a questo indirizzo:
<http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

Miriam raccoglie impressioni, suggerimenti e stimoli per le sue “storie” nella Biblioteca Lama-Malservisi, che è un BENE COMUNE del Quartiere e della città di Bologna, dove ha trovato senso la sua partecipazione.

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa “**Fare la propria parte**” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d’acqua che l’uccellino portava nel becco. Ma l’uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana.

Contatti delle biblioteche: bibliotecalame@comune.bologna.it
bilibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it
bibliotecacorticella@comune.bologna.it

La Biblioteca non è solo un servizio ma un luogo di scambio creativo e dialogo, perché ognuno faccia la sua parte per rendere più umana e solidale la nostra società.
Si può telefonarle al 3336963553 o scriverle a: miriamridolfi1411@gmail.com



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE